

SENATO DELLA REPUBBLICA

seduta del 22 maggio 2013

Sull'esigenza di evitare condizionamenti dei rappresentanti delle istituzioni da parte di aziende operanti nel settore dei giochi

[ENDRIZZI](#) (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI (M5S). Signor Presidente, cari colleghi, ha destato scalpore la denuncia alla trasmissione «Le Iene» di un dipendente del Senato sull'azione di *lobby* in questo Parlamento. Non è difficile vedere il filo rosso che, in maniera legale, ma deleteria per il Paese, unisce politica e gioco d'azzardo.

L'11 febbraio 2013, in Senato, Matteo Iori, Presidente dell'associazione CoNaGGA, che lotta contro la dipendenza dal gioco di azzardo, ne denunciava gli intrecci. Lo stesso Iori, il 7 maggio, commentava in rete: «Ben sette Ministri, compreso il primo ministro Enrico Letta, fanno parte di una fondazione, che si chiama «VeDrò», finanziata anche da due multinazionali del gioco di azzardo, Lottomatica e Sisal. Letta ricevette 15.000 euro di contributi riferibili al titolare di HBG, la quale è una delle più grandi aziende del gioco d'azzardo.

Il nuovo ministro Bray è anche direttore della rivista "Italianieuropei", già sostenuta da importanti contratti pubblicitari con le industrie del gioco d'azzardo.

Nel nuovo Governo a chi andrà la delega dei giochi d'azzardo? Sarà forse casualmente scelto il nuovo sottosegretario Alberto Giorgetti? Giorgetti non sarebbe nuovo alla delega ai giochi, perché la tenne per anni sotto il Governo Berlusconi con grande piacere dell'industria del gioco». Queste sono le parole di Iori.

Dal *dossier* del CONAGGA e da inchieste di stampa apprendiamo inoltre che SNAI ha finanziato regolarmente Gianni Alemanno, Margherita, UDC, DS, MPA, Gianni Cuperlo e PD; compaiono ex politici e i loro parenti entrati nel *business*. Cito rapidamente Augusto Fantozzi, presidente SISAL; Vincenzo Scotti che lanciò «Formula Bingo» insieme a Luciano Consoli (uomo di fiducia di D'Alema); Francesco Tolotti dell'Ulivo che, con Nannicini, Vannucci, Salerno e Gioacchino Alfano, nel 2007 riuscì a modificare il testo unico che regola le *slot machine*; l'onorevole Labocchetta; Massimo Ponzellini; Antonio Cannalire, proprietario della Jackpot Game, che a Milano gestiva sale da gioco d'azzardo insieme alla Finanziaria Cinema, di proprietà di Marco Jacopo Dell'Utri, figlio di Marcello Dell'Utri.

Si ricorda che il Governo Berlusconi liberalizzò i giochi d'azzardo *on line*; casualmente - ma solo casualmente - qualche giorno prima la Mondadori

acquisì il controllo del 70 per cento di Glaming, che opera nel gioco d'azzardo *on line*.

Non possiamo, infine, omettere Pellegrino Mastella, figlio di Clemente Mastella, che, attraverso SGAI e Betting 2000 dei fratelli Renato e Massimo Grasso, avviò altre aziende da gioco, tra cui King Slot e Wozzup, indagate per gravissimi reati. *(Applausi dal Gruppo M5S e del senatore Marino Luigi)*.

Cari colleghi, sono certo che la stragrande maggioranza di voi non ha alcun legame di *lobby* e condivide l'urgenza di una stretta normativa contro *slot machine* e giochi *on line*, che lucrano con gravissimi danni per cittadini, famiglie e per i loro figli. *(Applausi dal Gruppo M5S e del senatore Lepri)*.

Il Movimento 5 Stelle attende dal Governo nei fatti la coerenza di cui oggi è politicamente legittimo dubitare. *(Applausi dal Gruppo M5S e del senatore Marino Luigi)*.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, vorrei fare un'unica precisazione, senza entrare nel merito: rispetto ad un rapporto di lavoro dipendente nel Senato, non abbiamo contezza che questo sia concreto e reale. Così è stato trasmesso attraverso quella trasmissione televisiva che lei ha citato. Credo si possa trattare più di qualcuno che abbia lavorato o collaborato in passato per il Senato.

ENDRIZZI (M5S). Non ho citato solo la trasmissione, ma anche un preciso *dossier* presentato in conferenza stampa proprio qui, al Senato. Di questo *dossier* non solo un estratto, ma anche l'intero testo sono ampiamente disponibili *on line* in molti siti. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.